

Coni un anno in rosso

Ancora dubbi e incertezze per l'impianto Gattai conferma in conferenza stampa: «Tranquilli. Va tutto bene, i lavori saranno completati di sicuro entro aprile»

Poi al cantiere la doccia fredda Ingegnere della Cogefar non garantisce la consegna per quella data braccio di ferro con l'impresa?

Stadio Olimpico, giallo mondiale

Autogol alla Niccolai

Quel pasticciaccio brutto del Foro Italico. Senza scomodare troppo il romanzo di Gadda e le sue atmosfere torbide, il titolo del fortunato libro ben si adatta a quello che sta accadendo nel Palazzo dello sport italiano.

Un bilancio di lodi, per tutti ma soprattutto per se stesso, quello di Gattai di fine anno, iniziato nel Salone d'Onore del Foro Italico in un clima idilliaco e prenatalizio con tanto di omaggi ai convenuti, e terminato con la visita - sopralluogo allo stadio Olimpico - ruspe in pista e lavori in corso ovunque - che ha sconfessato l'ottimismo del presidente del Coni e riaperto dubbi sulla conclusione delle opere.

ROMA. «All'Olimpico, scatta in piedi Gattai al termine del suo soliloquio sulle tante prodezze azzurre dell'anno e con piglio marziale si lancia verso il sottoragno che porta allo stadio. Lo seguono i suoi e la stampa che dovrà toccare con mano le tranquillizzanti verità che poco prima, nella solennità del Salone d'Onore del Coni, aveva lui stesso annunciato con voce stentorea: «Non c'è nessun problema né tantomeno pericoli di crolli o altro per la tribuna Tevere. Anche sui costi è tutto stabile: la spesa finale non supererà i 160 miliardi. E poi...» ha continuato Gattai, ottimista e ragionante - si tratta di un investimento: in questa zona di Roma il metro quadrato si vende a 5 milioni e noi, oltre gli 80mila posti a sedere dello stadio, avremo anche 50mila metri quadrati di uffici, magazzini, palestre e garage. Per macchine e pullman...» ha precisato - e il conto è presto fatto.

Ma la smentita a tante certezze è subito fuori dal tunnel che dallo Stadio dei Marmi porta all'Olimpico. La vista del cantiere dice soltanto dell'entormità di quel che resta da fare, mentre l'impresa che costruisce, la Cogefar, che ha il suo amministratore, l'ing. Silva, non se la sente di confermare le affermazioni di Gattai, né la data del 30 aprile per la consegna dello stadio. «Ci avete detto il 30 aprile, lo rimprovera Gattai ottenendo in risposta una generica assicurazione: «È molto improbabile ma, quello che conta è che sia pronto per l'inizio dei mondiali». Ma dopo l'attimo di sgomento seguito al breve battibecco Gattai-Silva, si passa alla questione dei lavori di consolidamento della Tevere, sui quali tuttavia si glissa frettolosamente anche se sembra accertato che le infiltrazioni d'acqua di quell'area (lo stadio poggia sull'acquifero rianato di un'ansa del fiume) non garantiscono una tenuta proporzionata ai pesi che tra sopraelevazione e anello di copertura (600 tonnellate sol-



Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, in visita al cantiere dell'Olimpico

tanto quest'ultimo) graveranno su quella tribuna. Per il resto, sui costi, la ditta ha una sorta di veto Coni a rilasciare informazioni, tutto procede secondo i tempi previsti. Entro l'anno sarà completata la trave che reggerà la tensostruttura che a sua volta sosterrà i teloni di teflon trasparente della copertura. Poi si passerà alle opere di allestimento: i label-

lioni luminosi verranno rimontati e saranno quelli dei mondiali di atletica dell'87, verrà installato un impianto elettrico adatto alle riprese tv ad alta definizione come richiesto dalla Rai e dalla Fila.

Un mezzo scivolone insomma per Gattai in cantiere, incassato tuttavia senza perdere né piglio né fiducia. Troppa infatti ne aveva incamerata elencando le cifre e i dati del successo dello sport italiano del 1989. Cifre e dati (77 campionati del mondo, 93 d'Europa) confortati anche da prestazioni di prestigio come quelle del nuoto e della pallanuoto, e che proiettano lo sport azzurro tra i primi cinque o sei del mondo e il tutto grazie all'autonomia del finanziamento (il Totocalcio, ndr) e

al valore della propria organizzazione (il Coni, ndr). Ma il positivo non si ferma qui. Poiché, dice Gattai, «il governo ha collaborato» è arrivata la legge sull'illecito sportivo, è approvata la finanziaria che prevede sgravi fiscali alle società sportive, è stato ridotto il ticket per le visite mediche di idoneità sportiva e presto si avranno miglioramenti anche sul fronte della tassazione delle sponsorizzazioni. Altri motivi di soddisfazione per Gattai sono stati l'andamento del rinnovo delle cariche federali, l'aumento del bilancio del Totocalcio (20% in più rispetto all'88) e quello delle giocate (3,88 in più), l'immagine che come paese organizzatore dei mondiali l'Italia si va facendo, anche se «non vorremmo soltanto un'affermazione economica e turistica, ma anche un risultato buono per gli azzurri, almeno semifinalisti».

Qualche preoccupazione, invece, gli destano «vicende non simpatiche» come quelle dei pesi e delle rotelle che sono affidate a commissioni «non per insabbiare o dilazionare, ma per prendere a ragion veduta i dovuti provvedimenti». Infine il doping «un argomento delicato» che Gattai riesce a vedere in positivo perché «nell'attività di vertice, quella di cui rispondiamo, sta cessando» e perché, ma qui il ragionamento è più azzardato, «chi era più pulito prima, ora ottiene più risultati».

Maradona pentito: «Chiedo scusa Voglio giocare i Mondiali»



Diego Maradona (nella foto) fa marcia indietro. Dopo la «sparata» di Cagliari sul sorteggio di Italia'90 truccato e le reazioni della Fifa che ha minacciato di fargli saltare il mondiale, l'argentino ha vestito i panni del pentito. «Mi rendo conto che le mie parole sono state male interpretate. Sono disposto a presentare delle scuse pubbliche, se necessario. Ma io voglio giocare i Mondiali». Maradona, che trascorrerà le festività di fine anno a Madrid con la famiglia, ha parlato anche del suo futuro: «Rispetterò il contratto che mi lega al Napoli fino al '93. Poi, tornerò in Argentina, nel Boca Juniors».

Berlusconi editorialista e tifoso su «Forza Milan»

vanti a una macchina da scrivere per scrivere un «dondino» per il prossimo numero di «Forza Milan». Ecco alcuni passi dell'articolo: «Questa immagine del Milan campione d'Europa e del mondo allo scoccare dei suoi novant'anni, si fonde e si confonde in me con tanti ricordi della mia infanzia...».

Colombia, il mal d'attacco chiedo fisso per Maturana

Archiviata la finale Intercontinentale con il Milan, Francesco Maturana ora ha messo da parte il Nacional di Medellín per dedicarsi anima e corpo alla nazionale colombiana, che a giugno si tufferà dopo ventotto anni nell'avventura mondiale. Tutto è stato predisposto per non lasciare nulla al caso. Presto verranno fatti dei raduni, mentre verso marzo comincerà il lungo ritiro mondiale. Per Maturana, comunque, ci saranno numerosi problemi da risolvere. Il più importante è che costituisce il tallone d'Achille della sua nazionale è il reparto avanzato. La Colombia soffre di mal d'attacco, un problema che dovrà essere risolto in questi cinque mesi, se si vuole fare una dignitosa figura ai mondiali. Per il resto la nazionale è già stata abbozzata. Sarà una nazionale che giocherà a ritmi elevatissimi, cosa che potrebbe costare il posto alle stelle Redin e Valderama, ottimi giocatori ma molto lenti.

Lewis querela la rivista Stern per le accuse di doping

Nella querela è stato anche citato lo specialista del 400 metri Darrel Robinson che in un'intervista dello scorso settembre rivelò di aver venduto sostanze anabolizzanti a Florence Griffith, vincitrice di tre medaglie d'oro a Seul.

Canalista in allenamento cade nell'Arno Ripescato salvo

Per poco un salutare allenamento di un giovane canoista di quindici anni di Firenze non si concludeva con una tragica disgrazia. È caduto ieri a Dario Fabbri, mentre con il suo canoino pagaiava nelle acque del fiume fiorentino. Spinto da una leggera corrente, il giovane è finito nelle rapide in pendio della Pescaia, lunghe sei-sette metri che lo hanno scaraventato nell'acqua sottostante dopo un salto di circa un metro. Il canoista si è sfasciato andando a fermarsi un centinaio di metri più a valle, mentre Dario Fabbri si è aggrappato ad un pilone di cemento del ponte Vespucci, dove sano e salvo è stato ripescato dai vigili del fuoco, arrivati poco dopo.

BREVISSIME

- Piantanida. Le condizioni dello sciatore azzurro migliorano. Oggi viene trasferito dal reparto rianimazione a quello di pneumologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo.
Italia'90. Il Col di Bologna ha chiesto l'anticipo di 4 ore di Emirati Arabi-Colombia del 9 giugno, incontro concomitante con Italia-Austria.
Nuoto. La nazionale italiana è partita ieri alla volta dell'Australia dove sosterrà un collegiale d'allenamento.
Basket. Il ct della nazionale, Como, ha convocato 14 giocatori per il Torneo quadrangolare di Ancona dal 28 al 30 dicembre.
Tennis. L'italiana Emily Leonardi si è qualificata a Miami per le semifinali dell'Orange Bowl, il mondiale giovanile.
Lendit. Il 31 dicembre si esaurirà l'accordo di sponsorizzazione che lega il n. 1 del tennis mondiale all'Adidas.
Hugo Sanchez. È un superbo. Polemiche in Messico per le critiche dell'idolo locale, da anni nel Real Madrid, a dirigenti e calciatori del suo paese.
Pugilato. Questa sera a Rossano per il titolo italiano: Colombo-Bavareco (superwelter) e Renzo-De Lorenzi (leggeri).
Calcio. La Cisi di Bari ha invitato la Rai a trasmettere in diretta per la Puglia l'incontro Bari-Milan del 30 dicembre.
Ritiri mondiali. Il ct della Spagna Suarez visiterà il 3 gennaio il Friuli per un eventuale ritiro pre-mondiale.
Ritiri 2. Durante la fase eliminatória di Italia '90 il Costarica soggiognerà a Mondovì (Cuneo).
Douglas resta. La Kneenz, A/2 di basket, ha smentito di voler «lagnare» il suo pivot.
Basket. Greg Stokes, eventuale sostituto per la Glaxo (A/2) dell'insoddisfatto Bailey, è giunto ieri a Verona.

Nazionale un anno poco azzurro

Il ct italiano glissa con eleganza sulla brutta partita con l'Argentina, fa un bilancio e progetta il futuro. Dà tempo allo spento Viali, «Spero non sia giù di corda anche ai Mondiali» e lascia uno spiraglio a Baggio

Vicini Babbo Natale ha regali per tutti

Azeglio Vicini, dopo l'opaca partita con l'Argentina, svicola sulla mediocre prestazione degli azzurri per tracciare un bilancio dell'intera annata. Il ct è soddisfatto: «L'ossatura della nazionale è ormai definita, non bisognava sfasciare ciò che di buono è stato fatto». Su Viali: «Da sempre un grande apporto, però sarebbe preoccupante arrivare ai Mondiali senza il miglior Viali».

tenuta ieri a Milano all'Hotel Gallia, ha preferito glissare sui temi scottanti della partita con l'Argentina per tirare le somme con un bilancio a tutto campo dell'annata azzurra. «Quella con l'Argentina è stata una partita difficile contro un avversario tra i favoriti del Mondiale. Abbiamo avuto ultimamente dei test abbastanza impegnativi ma, a parte l'Inghilterra, sono stati definiti ardevoli degli avversari come Argentina e Brasile». Non potendo parlare bene dell'attacco, Vicini ha sottolineato la bravura della difesa: «L'Italia ha una gran difesa, anche se, non essendo in grande condizione, segna poco. Per il Mondiale, comunque, le cose cambieranno, quindi non dobbiamo essere ottimisti o pessimisti, ma fiduciosi».

Problema: come raggiungere una perfetta condizione alla vigilia dei Mondiali? «Dalla fine del campionato ai Mondiali ci sono ben 40 giorni: c'è quindi tutto il tempo; unica incognita gli eventuali impegni delle squadre di club nelle finali di coppe che potrebbero complicare la preparazione».

Problema Viali. Da un po' di tempo delude parecchio. Cosa gli è successo? «Viali gioca come nella Sampdoria, però ogni tanto gli capita di

affrontare difensori di levatura superiore a quelli di talune squadre italiane. Il suo contributo, però, lo dà sempre: certo, sarebbe problematico arrivare ai Mondiali con un Viali giù di corda». Vicini comunque è abbastanza ottimista. «La mia sicurezza viene da una cosa: che c'è già una ossatura collaudata ad ogni livello. La formazione? Beh, direi che è abbastanza intuibile».

Resta un interrogativo: Baggio. Vicini lo considera la possibile sorpresa. «Sì, per le sue caratteristiche di velocità, tanto più efficaci contro squadre che praticano un gioco corto in un Mondiale che l'esperto tatticismo vuole povero di gol. Infine la squadra favorita: secondo Vicini è il Brasile. Ha 22 giocatori di assoluta levatura e distribuiti equamente per i reparti. Fanno meno gol di un tempo, però hanno una difesa molto più solida. Subito dopo metterei Germania, Olanda e Argentina. L'Italia? È lì, e se ci sarà da lottare per il titolo non ci tireremo certo indietro».



Azeglio Vicini alle prese con la sua Nazionale che non convince

DARIO GECCEARELLI

MILANO. Diciamo la verità: sotto l'albero di Natale, tra i tanti carofan di questa annata calcistica, quello della nazionale è il più sbalzano. In parte, a questa sglavatura d'interesse verso l'Italia, ha contribuito il modestissimo pareggio con l'Argentina; in parte, è invece frutto di una situazione generale che, nonostante i Mondiali siano ormai alle porte, tende a mettere in sordina gli appuntamenti degli azzurri. I motivi di questa scarsa attenzione sono, facilmente intuibili. Le partite dell'Italia, tutte amichevoli e giocate tra un turno e l'altro del campionato,

richiamano poco interesse rispetto agli altri ghiochi impegni delle coppe europee delle squadre di club. Ma le immagini che sono rimaste più fresche, sono quelle di Italia-Argentina. Una brutta partita, senza estro e senza idee, che ha lasciato l'amaro in bocca a tutti: un brutto congedo dall'89 anche se Vicini ha fatto il possibile e l'impossibile per smorzare le critiche. Il ct è un abile timoniere che sa condurre la nave azzurra anche quando s'alzano venti di tempesta. Così, in una conferenza stampa «generale»

minuti di Cagliari, dove le due punte e Giannini, sono stati maltrattati. Problema: come raggiungere una perfetta condizione alla vigilia dei Mondiali? «Dalla fine del campionato ai Mondiali ci sono ben 40 giorni: c'è quindi tutto il tempo; unica incognita gli eventuali impegni delle squadre di club nelle finali di coppe che potrebbero complicare la preparazione».

Problema Viali. Da un po' di tempo delude parecchio. Cosa gli è successo? «Viali gioca come nella Sampdoria, però ogni tanto gli capita di

affrontare difensori di levatura superiore a quelli di talune squadre italiane. Il suo contributo, però, lo dà sempre: certo, sarebbe problematico arrivare ai Mondiali con un Viali giù di corda». Vicini comunque è abbastanza ottimista. «La mia sicurezza viene da una cosa: che c'è già una ossatura collaudata ad ogni livello. La formazione? Beh, direi che è abbastanza intuibile».

Juventus L'inglese Venables al posto di Zoff?

LONDRA. Un allenatore inglese al posto di Dino Zoff? È quanto sostengono in Inghilterra. La Juventus, secondo ciò che scrivono in questi giorni il «Sun» e il «Daily Mirror», sarebbe interessata a Terry Venables, attuale tecnico del Tottenham. Tant'è che il sodalizio bianconero avrebbe già chiesto al presunto sostituto di Zoff di liberarsi dall'impegno. Ci sarebbero però dei problemi ad ostacolare la trattativa: secondo il «Sun», Venables avrebbe risposto di essere legato all'attuale società ancora per un anno e mezzo. La vicenda sarebbe comunque in fase di sviluppo perché - opinione del «Mirror» - davanti a un'offerta consistente sarebbe il Tottenham per primo a farsi da parte a liberare il suo tecnico dagli impegni. Venables, che è tornato all'inizio della stagione scorsa all'attuale club dopo i tre anni al Barcellona, sarebbe scorgiato per le scarse disponibilità economiche societarie. In alternativa, comunque la Juve punterebbe su Dalgligh del Liverpool.

Accordo Lega-Rai-Fininvest? All'assemblea di fine anno Matarrese «raccomanda» l'Italia ai presidenti

MILANO. Assemblea generale di fine anno, ieri, nella sede della Lega calcio, presenti tutti i presidenti dei campionati di A e B. Un incontro «più augurale che di lavoro» come nelle parole del presidente di Lega, Nizzola? Fino a un certo punto perché il massimo esponente della Federazione calcio, Matarrese, ne ha tratto spunto per una speciale raccomandazione ai presidenti in vista dei Mondiali '90. «Siamo a pochi mesi dal grande appuntamento, ricordate che la Nazionale deve essere la nazionale di tutto il calcio italiano: non una squadra ma o della Fico», invitando i presidenti ad essere vicini ai giocatori, a spronarli e seguirli nella preparazione. Un po' più di lavoro per il consiglio di Lega che ha preceduto l'assemblea: per quanto concerne il contratto Lega-Tv (la Lega discuterà anche con la Fininvest), possibile un accordo preliminare tra Rai e Uiv di Berlusconi? La Lega - risposta di Nizzola - privilegia l'ipotesi di un contraente uni-

co, ma è comunque disponibile ad un contratto con entrambe le parti. Fissati poi gli orari delle gare di Coppa Italia e del recupero Milan-Verona (si giocano tutte il 3 gennaio) e quelli del turno infrasettimanale di mercoledì 17 gennaio. Ecco gli orari di Coppa Italia: Roma-Ascoli, Bologna-Fiorentina e Samp-Pescara si disputeranno alle 14.30; Messina-Atalanta alle 20. Milan-Verona si gioca alle 20.30. Per quanto riguarda le gare del 17 gennaio: Bologna-Udinese, Fiorentina-Juventus, Napoli-Cesena e Samp-Ascoli alle 14.30; Lecce-Inter e Milan-Atalanta alle 20.30. Da decidere Cremonese-Lazio, Verona-Bari e Roma-Genoa. Ha detto Nizzola: «Data l'eccezionalità di questo turno che cade al mercoledì si è fatta una revoca al principio della contestualità delle gare, privilegiando gli interessi economici. Ma il principio rimane fermo». Fissata per il 13 gennaio un'amichevole fra l'Under 21 di B e un avversario fra Grecia e Jugoslavia.

Ivan a casa: «Bentornato»

BOLOGNA. Ivan Dall'Olio è tornato a casa. Il quindicenne tifoso del Bologna rimasto gravemente ustionato il 18 giugno scorso durante l'assalto al treno rosbobbi da parte di un gruppo di ultra fiorentini, dopo sei mesi di degenza ininterrotta nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale San Martino di Genova, ieri pomeriggio alle 15 è stato dimesso. Ma non è stato semplice. Il ragazzo, visibilmente scioccato e intorpidito, non voleva saperne di uscire. «Ha paura di affrontare il mondo esterno», ha spiegato la madre Maria - soprattutto non intende farsi fotografare. Bisogna capirlo». Per convincerlo a vestirsi è ad accettare l'ipotesi del ritorno a Bologna sono state necessarie le ferme pressioni dei medici e le rassicurazioni dei genitori. Ma il ragazzo, un po' timido, è arrivato all'abitazione bolognese in via Segantini. Ad attendere c'erano alcuni giornalisti e un fotografo. Ivan è sceso dall'auto in fretta e alla vista dei taccuini ha accelerato ulteriormente il passo verso l'ingresso, salendo poi speditamente le scale. È stata ancora la madre ad intrattenersi per qualche attimo coi cronisti. «Ivan si vergogna. Poi l'im-

pato con la gente dopo sei mesi di ospedale lo turba non poco. Comunque nei prossimi giorni inizierà a ricevere la visita di qualche amico. Insomma ricomincerà a condurre una vita normale dopo 188 giorni di sofferenze. Durante questa lunga degenza ha subito sei interventi di chirurgia plastica. Gli sono stati trapiantati lembi di pelle sana nelle zone gravemente ustionate. Quando dovrà tornare in ospedale? «A gennaio, ma solo per controlli. In seguito sarà sottoposto ad altri trapianti, ma senza lunghi ricoveri. In queste settimane a casa verrà medicato ma potrà uscire tranquillamente. È completamente autonomo». Insomma Ivan Dall'Olio ha

vinto la prima importante battaglia. Altre lo attendono. Ma il conforto della famiglia e degli amici gli faciliterà la strada della speranza che dovrà condurlo alla guarigione. «In questo momento di grande gioia per la nostra famiglia - ha sottolineato la madre - vogliamo esprimere profonda gratitudine per tutti coloro che si sono prodigati nell'aiutare Ivan a superare questo terribile momento». Domenica 30 dicembre Ivan potrebbe recarsi allo stadio Dall'Arca per assistere alla partita tra Bologna e Roma. «Io sarei veramente felice se lui andasse a rivedere la sua squadra - ha concluso la madre - ma tutto dipenderà dal suo stato d'animo». Intanto la Corte d'assise di Firenze ha condannato i tre giovani ritenuti responsabili del grave attentato a Dall'Olio. Simone Aspidi è stato condannato a sette anni di reclusione, Domenico Secondo e Maurizio Igneri a sei per «attentato alla sicurezza dei trasporti, fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo». Ma i tre giovani verranno giudicati a parte per tentato omicidio plurimo, accusa per la quale l'inchiesta è stata formalizzata.

WALTER QUARONEI

LO SPORT TV

- Raiuno. 14.45 Sabato sport.
Raidue. 17 Pallavolo: Alpitour-Eurostyle; 18 Basket: Arimo-Knorr; 18.55 Tg2 Dribbling; 20 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15 Rugby: Amatori-Scavolini; 18.45 Tg3 Derby.
Telemontecarlo. 13 Sport show: 90x90 - Vela, Giro del Mondo - Calcio brasiliano - Speciale Parigi-Dakar; 17 Pallavolo: Philips Modena-Sivley Treviso; 20.30 90x90 (replica).

TOTIP

Prima corsa	11
	2X
Seconda corsa	2X
	1X
Terza corsa	X11
	12X
Quarta corsa	212
	1X2
Quinta corsa	1X
	X2
Sesta corsa	21
	1X